LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via A. Lazzerini N. 3 - Tel. N. 29-35 - La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle 19

DALL'ALTA VALLE DEL BISENZIO

Onoranze in memoria di Napoleone da Cantagallo

(f. r.) - Come avevamo preannunciato, domenica 11 u. s. si è svolta la cerimonia, indetta con nobile pensiero dal Comune, in memoria ed in onore di Napoleone da Cantagallo, che fu Capitano del Popolo della Repubblica Fiorentina e della cui investitura all'alta dignità cadeva in questi giorni il VI Centenario.

Il Fascismo, che ha rivalutato le più superbe e le più pure glorie nazionali, ama e vuole che doverosamente si ricordino — monito ed incitamento — coloro che, col valore e col sapere, bene meritarono della Patria e resero illustre la terra che diede loro i natali.

La commemorazione di domenica, ideata e voluta dal Commissario Prefettizio cav. Roberto Romei e dal cav. uff. Luigi Pacini, si è meritata, a buon diritto, il più ampio consenso delle Gerarchie, l'alto appoggio delle Autorità, e la totale compartecipazione del popolo, cui l'esempio di uomini usciti dalle proprie file e affermatisi al servizio di un nobile ideale, non può non riuscire più che salutare.

Cantagallo — ameno alpestre paese dell'alta Valle del Bisenzio, che dà il nome al Comune omonimo avente per stemma il gallo che canta al levar del sole ed il motto «Sonnolentos increpat» — si è degnamente preparato per la bella cerimonia, addobbando con festoni di verde le sue vie principali e dando al vento tutte le sue bandiere.

Le Autorità e gli invitati, provenienti da Firenze, da Prato, da Vernio ecc., dopo essere stati ricevuti dal Commissario Prefettizio nel palazzo Comunale a Luicciana, si dirigono, in un lungo corteo di auto, verso Cantagallo, ove all'ingresso del paese, adorno di archi trionfali, sono accolti dal cav. uff. Luigi Pacini, dal Parroco don Salimbeni e da numerose altre personalità.

Fra la chiostra dei bei monti appenninici, nella serenità del dolce pomeriggio autunnale, in località «La Vergine» nella piazza prospicente la casa Marchettini, ove è posta la inauguranda lapide, si dispongono le Autorità e le rappresentanze, attorniate dalla folla e si svolge, con schietto rito fascista, la semplice e pur tanto significativa riuscitissima cerimonia. Ad un cenno cade il velario e si scopre la lapide commemorativa, in pietra viva, che reca scolpiti l'emblema del Fascio Littorio, lo stemma del Comune e la seguente iscrizione.

Napoleone da Cantagallo — che da questa terra trasse il nome e le origini — per calen di novembre 1334 — assurse all'alta dignità di Capitano del Popolo — della Fiorentina Repubblica

Nel centenario il Comune — Commissario Prefettizio il Cav. Roberto Romei — Promotore il Cav. uff. Luigi Pacini — qui volle ricordare l'avvenimento e l'uomo.

Parla il Commissario Prefettizio

Dopochè l'ottimo Don Bista Salimbeni, Parroco di Cantagallo, ha benedetto la lapide stessa, prende per primo la parola il Commissario Prefettizio, cav. Roberto Romei. Egli così si esprime:

«In questo magnifico rifiorire della nuova Italia, tutta tesa verso il suo radioso avvenire, è doppiamente opportuno e meritorio ricollegare questo splendido divenire a quel fecondo e non meno glorioso passato che ha sempre fatto dell'Italia il segnacolo primo, vivo, attuale della civiltà e della bellezza universali.

Il Governo Fascista ha ben compreso ciò se ad ogni passo rivendica la grandezza dell'antica Roma, se pone ogni cura perchè ogni segno del nostro primato nel tempo sia studiato, compreso ed esaltato in questa nostra felicissima Italia che anche nelle sue più riposte e poco conosciute zone ha saputo produrre uomini ed eventi memorabili.

Anche Cantagallo può giustamente ammantarsi di orgoglio ricordando ed onorando un suo illustre figlio: Napoleone da Cantagallo — che degnamente onorò questa nostra terra passando alla storia quale Capitano di quella gloriosa Repubblica Fiorentina, che già in quei tempi fortunosi aveva il presentimento e la volontà di un dominio e di un primato che poi irradiarono l'Italia e l'Europa tutta.

Il Comune, nel sesto centenario dell'investitura, che avvenne per calen di novembre dell'anno 1334, conferita degnamente e degnamente tenuta, ha creduto doveroso onorarne la memoria ricordando il suo nome e l'avvenimento in questa lapide.

Di questo riconoscimento va per primo data lode al cav. uff. Luigi Pacini, studioso e appassionato delle patrie memorie, che mi suggeriva questa esaltazione, e sono lieto di riconoscergli pubblicamente questo merito».

Prosegue, quindi, ringraziando le autorità e personalità convenute a rendere più solenne, con la loro presenza, l'odierna cerimonia e fa dare lettura delle adesioni pervenute, fra le quali ricordiamo quelle di S. E. il Prefetto di Firenze; Preside della Provincia gr. uff. dott. Diego Sanesi; dott. Briganti, Segretario politico del Fascio di Prato; Podestà di Carmignano; Podestà di Sambuca Pistoiese; comm. avv. Angiolo Badiani; on. Garbaccio, Presidente Federazione Industriali Fascisti; N. U. Conte Paolo Guacciardini; Direttore didattico prof. Cicinillo; Arnaldo Angeli, Presidente Comit. Com. O.N.B.; dott. Sberna del Club Alpino Italiano Sezione «Emilio Bertini» di Prato ecc. ecc.

Presentato dal cav. Romei reca il saluto della nobile città di Firenze il gr. uff. Gino Barbèra, membro della Consulta Municipale, appositamente delegato dall'on. Podestà N. U. Conte Paolo Venerosi Pesciolini, che si dice ben lieto di presenziare questa rievocazione del nobile cavaliere di parte guelfa, che si alti servigi prestò agli ordini della Repubblica Fiorentina e chiude inneggiando alla Maestà del Re, di cui ricorre il fausto genetliaco, e al Duce del Fascismo rinnovellatore.

Alle belle parole dell'illustre uomo fanno eco i presenti con entusiastiche acclamazioni.

L'oratore ufficiale prof. Fantappiè

Il Commissario Prefettizio presenta, infine, l'oratore ufficiale comm. prof. Eliseo Fantappiè, egregio figlio di questa terra perchè nativo di Migliana, docente nel Collegio Domengè Rossi di Firenze, chiarissimo studioso della storia e dell'arte della nostra Toscana, cui si debbono importanti opere fra le quali una pregevole monografia su Cantagallo, ormai esauritissima e per la ristampa della quale, sotto gli auspici del Comune, si fanno voti ardentissimi.

Attentissimamente seguito ed infine complimentato da tutti i presenti, il prof. Fantappiè, con alata parola, traccia un luminoso profilo del personaggio che si onora, tenendo avvinto l'uditorio durante la chiara, attraente esposizione storica degli avvenimenti della lontana epoca. Esigenze di spazio e di tempo non ci consentono di dire degnamente, in queste brevi affrettate note, del discorso commemorativo del prof. Fantappiè: ci riserviamo in uno dei prossimi numeri dare di esso un dettagliato riassunto, considerata l'alta importanza che esso non mancherà di avere per i nostri lettori.

Insistentemente richiesto e applaudito sale alla tribuna degli oratori il comm. avv. Giuseppe Rigoli, Podestà di Prato, il quale con una delle sue brillantissime improvvisazioni, dopo aver portato ai convenuti il saluto della città di Prato, scioglie un inno al Fascismo redentore e termina con un vibrante saluto a S. M. il Re e a S. E. Mussolini.

La folla — tesa la destra nel saluto romano — risponde acclamando e nei nomi dei Capi amatissimi, in cui si compendiano le speranze e le fortune d'Italia, le solenni onoranze hanno termine.

Notiamo fra gli intervenuti: Renzo Landini, Segretario politico del Fascio di Luicciana in rappresentanza del Segretario federale e del dott. Parenti, Membro federale; comm. dott. Dino Gori, Direttore Superiore delle Poste e Telegrafi; dott. Gino Cipriani in rappresentanza del Direttorio Sindac. Industriali di Firenze, del Presidente rag. Dante Cardelli e dell'Ass. Arte della Lana e del suo Presidente cav. Giorgio Forti; N. U. Conte Carolino Samminiatelli; ing. Fusari; il Segretario generale e l'ingegnere capo del Comune di Prato; il Commissario di P. S. dott. Ciullini; il 1.o capitano Menotti Melani, comandante la Sezione di Prato dell'Unione Ufficiali in congedo; il ten. Amedeo Primi, Presidente dell'Associazione Naz. Alpini in congedo, sezione di Prato; l'avv. Zipoli, in rappresentanza del Segretario politico del Fascio di Prato dott. Briganti e del Pretore cav. avv. Aldo Sica ecc. ecc.

Inoltre: il Segretario politico del Fascio di Vernio, sig. Raffaello Grazzini; la squadra d'onore del Fascio di Vernio con gagliardetto; Comune di Cantagallo con gonfalone ed il Segretario Comunale Pantani sig. Enrico; rag. Ferrari, Segretario Comunale e Presidente Comitato Com. O.N.B. di Vernio; Ricci ten. Ferdinando, Benemerito della Pubblica Istituzione; c. m. Renacci sig. Corrado; dott. Mario Parrini; Pestelli Giovanni, in rappresentanza dell'O. N. B. Comit. Com. di Cantagallo; sig. Rovai Gastone; sig. Macaluso; sig. Mugnaini Rutilio; sig. Malquori Vincenzo, sig. Marchettini e tanti tantissimi altri.

Dopo la cerimonia, colla cordiale affabilità che gli è propria, il Parroco M. R. Don Giovan Battista Salimbeni ha invitato le Autorità, fra le mura ospitali della sua canonica, offrendo un signorile rinfresco.

Echi della serata combattentistica

La Presidenza della locale Sezione Combattenti, lieta del lusinghiero successo ottenuto con la sua serata di Beneficenza che ebbe luogo il 3 novembre al Politeama «Banchini» e più lieta ancora dell'unanime caloroso compiacimento espresso dalle Autorità e combattenti tutti, pur deplorando quanti che, potendo farlo, non sentirono il dovere di aderire, sia pur minimamente, al nostro invito, intende a nostro mezzo rivolgere pubblicamente un vivo grazie a tutti coloro che, con lodevole riconoscenza per chi tanto diede di se stesso per la Patria hanno voluto contribuire al miglior esito della nostra bella serata.

Un particolare ringraziamento la Presidenza dei Combattenti vuole inoltre esprimere alla Ditta Pietro Benelli, di Coiano ed ai suoi bravi operai che con pieno entusiasmo degno di esempio ci diedero la loro gradita e completa adesione.

La radio-audizione della partita

Italia-Inghilterra da Londra

Milioni di italiani saranno oggi in ascolto alla radio, per seguire da lontano la memorabile battaglia che si svolgerà sul terreno dello Stadio londinese di Highbury fra azzurri e bianchi. Per l'occasione l'E. I. A. R. ha predisposto un accurato servizio di trasmissione delle fasi della partita, servizio che s'inizierà alle 15.30 e si protrarrà fino alle 17,15 (ora italiana).

Disposizioni Podestarili

per la sosta degli autocarri

Il Podestà rende noto a tutti gli interessati che la sosta degli autotreni ed autocarri in genere, sia nelle ore del giorno che nella notte, è in modo assoluto vietata su tutte le vie e piazze cittadine, tranne che per il tempo strettamente necessario per procedere ad operazioni di carico e scarico, quando il veicolo stesso non occupi più della metà della strada.

E' consentita la sosta degli autotreni e autocarri in qualunque ora del giorno e della notte, soltanto sul piazzale dei pubblici macelli.

Il presente provvedimento ha effetto dal giorno 17 corrente.

Stato Civile di Prato
del 13 Novembre 1934

Morti	4

Iscrizioni per la Crociera latina

organizzata dall'O. N. Dopolavoro

Le Segreteria del Dopolavoro comunica:

Si porta a conoscenza di tutti i Dopolavoristi interessati che, presso questa Segreteria, sono aperte le iscrizioni con pagamento rateale per la Crociera Latina, organizzata mirabilmente dall'Ispettorato Superiore dell'O. N. D.

Tale Crociera, che comprende come programma generale una infinità di attrattive come: festeggiamenti a bordo, visite ed escursioni a terra ecc. ecc. verrà effettuata con il transatlantico «Roma», dal giorno 19 al 28 maggio 1935-XIII percorrendo il seguente itinerario: Genova, Palma di Majorca, Valenza, Algeri, Tunisi, Palermo, Montecarlo, Genova.

Tutti coloro che desiderassero parteciparvi o comunque avere informazioni in proposito, potranno rivolgersi agli Uffici di questo Dopolavoro (Casa del Fascio).

Nozze benefiche

In occasione della celebrazione delle loro nozze, avvenuta l'altro ieri, il sig. Alpo Benelli e la signorina Luisa Bellandi, hanno fatte le seguenti elargizioni:

Dalla signorina Luisa Bellandi: Lire 250 all'Istituto di S. Anna; L. 250 al R. Conservatorio di S. Caterina; L. 250 alla Casa di Riposo «Vittorio Emanuele III»; L. 200 all'Asilo delle Suore di S. Giuseppe; L. 100 alle Dame di Carità.

Dal sig. Alpo Benelli: L. 250 al Regio Orfanotrofio «Magnolfi»; L. 250 all'Asilo «Charitas»; L. 350 all'Istituto «Rosa Giurgi»; L. 250 al Piccolo Spedalino «Marianna Nistri»; L. 250 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli; L. 250 al Preventorio Antitubercolare «Regina Elena» di S. Cristina; L. 500 per i bisogni ed arredi della Chiesa di S. Cristina; L. 300 da distribuirsi fra i poveri di S. Agata del Mugello, dove il Benelli ha diversi possedimenti.

Questi nobili atti non hanno bisogno di particolari elogi, meritano invece di essere imitati.

Modifiche agli autoservizi

Il Podestà allo scopo di evitare possibili incidenti nella via Luigi Muzzi a causa del transito intenso delle autotranvie ed autobus che attualmente ivi si svolge nei due sensi, rende noto che dal giorno 15 novembre in poi, l'itinerario entro la Città per tutti gli autoservizi della zona pratese è stabilito come appresso:

Servizio autotramviario Piazza Duomo-Stazione - Andata: Piazza Duomo, Via Mazzoni, Piazza del Comune, Via Ricasoli, Piazza S. Francesco, Piazza S. M. delle Carceri, Viale Piave, Piazza S. Marco, Viale Vittorio Veneto, Stazione.

Ritorno: Stazione, Viale Vittorio Veneto, Piazza S. Marco, Viale Piave, Piazza S. Maria delle Carceri, Piazza S. Francesco, Via Ricasoli, Piazza del Comune, Corso P. Amedeo, Via Muzzi, Piazza Duomo.

Autoservizi da e per Porta Pistoiese - Andata: Piazza Duomo, Via Carlo Livi, Via Lazzerini, Via Convenevole, Piazza S. Domenico, Via S. Vincenzo, Porta Pistoiese.

Ritorno: Porta Pistoiese, Via S. Vincenzo, Piazza S. Domenico, Corso P. Amedeo, Via Muzzi, Piazza Duomo.

Autoservizi da e per Porta S. Trinità - Andata: Piazza Duomo, Via Mazzoni, Piazza Comune, Via Ricasoli, Piazza S. Francesco, Via S. Trinità.

Ritorno: Via S. Trinità, Piazza S. Francesco, Via Ricasoli, Piazza del Comune, Corso P. Amedeo, Via Muzzi, Piazza Duomo.

Autoservizi da e per Porta Serraglio - Andata: e ritorno: Piazza Duomo, Via Magnolfi, Via Crispi, Porta Serraglio.

Gli autoservizi provenienti da Porta Serraglio per recarsi alla Stazione potranno seguire lo stesso percorso del servizio autotramviario.

Autoservizi da e per Porta Mercatale - Andata e ritorno: Piazza Duomo, Via Garibaldi, Piazza Vittorio Emanuele, Porta Mercatale.

La rubrica del giorno

14 Mercoledì (318-48) — *S. Giocondo,* vescovo di Bologna. — *S. Lorenzo,* vescovo di Dublino. Morì in povertà nel 1180. — *S. Andronico,* vescovo di Verona. — *S. Verano,* vescovo di Anberga. — Ad Acireale, festa in onore del patrono *S. Venera.* — *S. Giosafat,* martire. Commesso in una casa di commercio si fece religioso nell'ordine dei Basiliani e lavorò molto per la riforma dell'ordine stesso. Fu eletto poi arcivescovo di Polostosk. Ma il suo zelo per l'unione delle chiese orientali con la latina, gli sollevò le ire dei recalcitranti, che in odio alla fede, lo uccisero e fecero scempio del suo corpo, nel 1623. — *S. Lorenzo,* vescovo. — *B. Giovanna da Signa.*

Da ricordare — Primo quarto della Luna, ad ore tre e trentanove minuti. — Grande pioggia di stelle cadenti (sciame delle leonidi). — Il Sesto Cajo Baccelli annunzia che il tempo sarà molto buono. — Nel 1820: Successo alla Scala dell'opera «Margherita di Angiò» di Meyerbeer. — Nel 1859: Memorandum del barone Ricasoli sulla reggenza del Principe Eugenio di Savoia-Carignano. — Nel 1919: Gabriele d'Annunzio, con reparti di legionari, sbarca a Zara.

Avvenimenti del periodo della Grande Guerra — 1915: Velivoli austriaci compiono su Verona un'azione brigantesca contro pacifici borghesi: una bomba in piazza Erbe, uccide parecchie persone, sotto i portici della Camera di Commercio. Chiamata delle classi 1883 e 1884. — 1918: Il Re giunge a Roma, dove la popolazione gli improvvisa una vibrante dimostrazione. — Le ultime truppe tedesche, combattenti in Africa sullo Zambesi, comandate dal gen. Von Lettow Verbeck, si arrendono.

Per le massaie - In cucina — Fegato allo spiedo: Tagliate in quadrati di uguale grandezza, del lardo e del fegato, infilateli, alternando lardo e fegato, in uno spiedino, avvolgendoli prima nell'olio, poi nella mollica di pane, mista ad erbe aromatiche triturate e a sale e pepe. Fate quindi arrostire a fuoco vivo, girando di continuo.

Notiziario dei Combattenti

Divisa del Combattente — Il Direttorio Nazionale con sua recente circolare dispone che i combattenti, in occasioni di adunate, cerimonie, ecc., portino tutte le decorazioni metalliche regolamentari, civili e militari, di cui sono autorizzati a fregiarsi, sia per manifestare il legittimo orgoglio di aver partecipato con onore alla guerra, sia per offrire elemento di grande valore educativo sociale. I combattenti dovranno inoltre portare per copricapo l'elmetto metallico o similare, dipinto in grigio-verde; facoltativamente sono poi autorizzati ad applicare sulla giacca borghese «un collo divisa» in panno grigio-verde, recante le mostrine dell'Arma o Corpo al quale il singolo combattente appartiene.

I combattenti della Sezione di Prato sono pregati prenotare l'elmetto presso la Segreteria della Sezione versando la somma di Lire 6; coloro che desiderassero provvedersi del «collo divisa» possono pure presentare richiesta alla Sede della Sezione tenendo presente che esso viene fornito alle seguenti condizioni: collo divisa con mostrine, Fanteria L. 2.25; Mitraglieri L. 2.50; Alpini, Bersaglieri, Arditi, R. Guardia di Finanza, Artiglieria, Genio, Sanità e Sussistenza L. 2.60; Cavalleria L. 2.75; Granatieri e Carabinieri L. 3.60.

Nuove ammissioni. — Il Direttorio ha ratificato in data 30 ottobre u. s. le seguenti domande di ammissione: Ortelli Armando fu Domizio; Biagi Marco di Giacinto; Gori Gorino fu Eusebio; Sernesi Goffredo fu Attilio; Niccoli Alfonso fu Egisto; Magni Ruben fu Paolo; Cavaciocchi Antonio fu Ferdinando; Menici Parisio fu Pietro; Branchi Lemmo fu Alessio; Nesi Gaetano fu Giovanni.

La Presidenza della Sezione rivolge inoltre invito a tutti quei combattenti che presentarono domanda recentemente e che ancora non lo avessero fatto, a presentarsi alla Sede della Sezione per il ritiro della tessera.

Come si è scoperta la distruzione di un testamento

Una lettera anonima rivelatrice - Le confessioni di una cameriera - L'arresto di essa e di Milena Pacetti

Il giorno 24 Novembre dello scorso anno, decedeva nella propria villa posta in Comune di Montemurlo, la signora Elvira Bruzzichelli nei Capperi lasciando un vistoso patrimonio da lei ereditato qualche anno prima dal signor Umberto Banti col quale conviveva maritalmente.

La Bruzzichelli, nella sua gioventù era andata sposa con un buono ed onesto artigiano, certo Capperi Ovidio che esercitava il mestiere di tornitore in legno. Dalla loro unione, il giorno 4 maggio del 1891 era nata una bambina alla quale fu imposto il nome di Noemi. Con la venuta al mondo di questa figlia il legame matrimoniale dei due coniugi doveva essere rafforzato, ma invece a poco a poco l'affetto della Bruzzichelli per il marito andò affievolendosi per dar posto nel suo cuore all'amore di essa verso il Banti. Un bel giorno la Bruzzichelli prese il volo per andare a convivere con l'amante lasciando in abbandono il consorte e la piccola Noemi.

Il povero Ovidio, sopportò con grande rassegnazione la disavventura coniugale capitatagli e dedicò tutto il suo affetto alla figlia per la quale non ebbe che tenerezze e cure premurose. Dopo alcuni anni, quando la figlia era divenuta ormai una giovanetta, il Capperi emigrò in America ove la figlia, qualche tempo dopo, si fidanzava e poi si univa in matrimonio con certo Zunino, stabilendosi a Valparaiso, ove alcuni anni fa il Capperi moriva.

Intanto la Bruzzichelli aveva continuato a convivere maritalmente col Banti, il quale nutriva per lei un grande amore tanto da ritenerla e considerarla come legittima moglie anzichè amante. Gli anni passavano senza che la Bruzzichelli sembrasse di ricordarsi soverchiamente della figlia abbandonata ancora bambina e dalla quale era ormai separata dall'Oceano, il suo affetto pareva invece essere volto tutto per una nipote a nome Milena Pacetti, di Pietro, di anni 31, ora maritata Santarnecchi, che frequentemente ospitava nella sua villa di Montemurlo colmandola di ogni sorta di delicatezze. Quattro o cinque anni fa il Banti moriva lasciando l'amante erede universale di tutte le sue sostanze, valutate, a quanto si dice, a circa un milione e 800 mila lire, il che assicurava alla Bruzzichelli una vita colma di dovizie e di benessere.

Dopo la morte dell'amico, ella ospitò ancora più frequentemente ed a lunghi periodi la Pacetti trattenendo quasi continuamente presso di sè il piccolo figlio di essa a nome Sergio, che ora conta otto anni e per il quale nutriva un affetto pressochè materno.

Lo scorso anno la Bruzzichelli si ammalava gravemente e come abbiamo detto, il 24 novembre cessava di vivere. Durante la di lei malattia fu assistita dalla Milena Pacetti che subito dopo la morte si interessava presso la competente autorità affinchè tutto quanto era di proprietà della defunta fosse posto sotto suggello. In un cassetto di un mobile fu rinvenuto un testamento olografo compilato dalla Bruzzichelli col quale erano eletti a suoi eredi la nipote Ilda, figlia della Noemi che conta ora 21 anni ed il piccolo Sergio figlio della Milena Pacetti, disponendo che il patrimonio fosse diviso per metà a ciascuno di loro, costituendo in tal modo la sola parte legittima in favore della nipote figlia della Noemi maritata Zunino.

Questa informata telegraficamente della morte della madre, partiva immediatamente da Valparaiso insieme con la figlia, e giunta a Prato, diede subito inizio alle pratiche necessarie per entrare in possesso della eredità. Mentre queste procedevano regolarmente, qualche vaga voce giunta alle orecchie di lei le fecero sorgere alcuni sospetti circa la condotta della Pacetti. Infatti qualcuno sussurrava che la Bruzzichelli aveva fatto in data posteriore a quella del testamento posto in esecuzione, un altro testamento le cui disposizioni erano tutte a beneficio della nipote Ilda. Ma erano voci vaghe, come abbiamo detto, non corroborate da nessun indizio, quindi nulla vi era da fare, d'altra parte il testamento rinvenuto era stato riconosciuto valido in ogni sua parte.

Il dott. Ciullini compreso della gravità e della delicatezza della cosa, coadiuvato dal Vice Commissario, dottor Caioli, iniziava immediatamente le opportune indagini, indagini che si presentavano alquanto difficili e laboriose.

Per la prima cosa fu invitata in ufficio la ex cameriere della Bruzzichelli, certa Draghi Ines, di Giuseppe di anni 23 nativa di Sansepolcro, attualmente a servizio della Pacetti.

Alla Draghi fu contestata l'accusa che le si faceva, ma ella negò recisamente ogni addebito mantenendo ostinatamente questo suo atteggiamento durante diversi interrogatori, ma finalmente, in seguito ad un sermoncino di carattere spirituale col quale il Commissario Ciullini riuscì a farla commuovere, la ragazza scoppiando in pianto dirotto, dichiarava di volersi sgravare la coscienza e... confessava pienamente. Ella narrò che pochi giorni prima che la Bruzzichelli cessasse di vivere, la Pacetti aveva fatta una accurata ispezione nei cassetti dei mobili dell'appartamento e vi aveva rintracciati due testamenti, uno compilato nel mese di gennaio del 1932 col quale erano istituiti eredi la nipote Ilda e il piccolo Sergio, l'altro fatto nell'aprile dello scorso anno dove era nominata erede universale la nipote Ilda con l'obbligo per essa di mantenere il piccolo Sergio, fino al giorno che questi non avesse conseguito un titolo di studio che gli assicurasse l'avvenire. In questo testamento era compreso anche un legato di L. 60 mensili a favore della stessa Draghi alla quale era pure assegnata una parte di biancheria *di proprietà della testatrice.* Quest'ultimo testamento era stato redatto di pugno della Bruzzichelli in triplice copia. I due documenti testamentari furono allora lasciati al loro posto.

Avvenuta la morte della Bruzzichelli, la Pacetti, nascostamente si impadroniva del testamento fatto nell'aprile dello scorso anno e consegnatolo alla Draghi la costringeva, incitandola anche con un urtone, a gettarlo nel caminetto perchè fosse distrutto dal fuoco.

Una volta sulla via delle confessioni la Draghi, dichiarava anche che la Pacetti, per assicurarsi il di lei silenzio e per compensarla del servigio resole, le versava L. 6000 in contanti e di poi le consegnava due cambiali di L. 10.000 ciascuna ed una di L. 4000. Peraltro allo scopo di giustificare il rilascio di queste cambiali, la Pacetti, davanti al proprio legale, faceva firmare alla Draghi una dichiarazione con la quale si affermava che esse per una parte rappresentavano l'equivalente di un prestito che la Pacetti stessa aveva ricevuto dalla cameriera, per il resto rappresentavano una regalia che veniva fatta per esaudire il desiderio espresso in punto di morte della Bruzzichelli.

Infine la Draghi diceva che la Pacetti, in un momento di debolezza aveva confidato il terribile segreto ad un suo amico, certo Fedi Aldo.

Interrogato il Fedi, questi pur non confermando pienamente le dichiarazioni fatte dalla cameriera ammetteva alcuni particolari di eccezionale gravità a carico della Pacetti.

Raccolti questi elementi, il Commissario Ciullini ordinava il fermo della Milena, che sottoposta ad uno stringente interrogatorio, negava ogni accusa affermando di non sapersi capacitare come la Draghi avesse potuto indicarla come colpevole della distruzione del testamento. Anche nei confronti sostenuti con la stessa Draghi e col Fedi, ella ha sempre insistito nella sua negativa. Ma durante i numerosi interrogatori è caduta in numerose contraddizioni che l'accusano in modo terribile. Fra l'altro ella ha dovuto ammettere che con la zia nel mese di marzo dello scorso anno ebbe un vivace diverbio, in seguito al quale non ritornò alla villa che nel novembre quando seppe della grave malattia che l'aveva colpita. Il testamento distrutto sarebbe infatti stato fatto dalla Bruzzichelli dopo quel litigio, circostanza assai significativa e non priva di importanza. Avrebbe inoltre sostenuto che le cambiali rilasciate alla Draghi rappresentavano insieme con le lire 6000 datele in contanti, il rimborso del prestito di L. 18 mila da essa ricevuto e L. 12.000 di regalia fatta in seguito ad una speciale raccomandazione ricevuta dalla zia poco prima che essa morisse. Per confessione della stessa Draghi ed in seguito ad accertamenti fatti, è stato potuto appurare che la cameriera non ha mai posseduto una simile somma.

Ad ogni modo, questi e tanti altri elementi raccolti contro la Pacetti, hanno indotto il Commissario di P. S. a ritenerla colpevole insieme alla cameriera della distruzione del testamento, e per tale reato ambedue le donne sono state deferite all'Autorità Giudiziaria a disposizione della quale si trovano ora detenute nelle Carceri Circondariali in stato di arresto.

La notizia dell'arresto della Pacetti conosciuta in città fino da domenica scorsa ha suscitato enorme impressione essendo ella assai conosciuta.

CRONACA DI VAIANO

PER IL GENETLIACO DI S. M. IL RE

Per il genetliaco di S. M. il Re gli Uffici pubblici sono stati imbandierati. Al Teatrino della Scuola «Iuventus» è stata data una rappresentazione a beneficio dell'Asilo Infantile e Scuola di lavoro Caritas. I bravi dilettanti sono stati più volte applauditi.

La Compagnia attori riuniti

al Politeama Banchini

Ieri sera davanti ad un pubblico abbastanza folto la Compagnia Fiorentina degli Attori Riuniti dette la sua prima rappresentazione con la divertente commedia musicale in tre atti «Il gatto in cantina» di Nando Vitali e musica del maestro Salvatore Allegra.

Lo spettacolo ottenne un vivo e caloroso successo e moltissimi furono gli applausi che salutarono i valorosi interpreti i quali furono costretti a presentarsi varie volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

Si distinsero maggiormente la Naridina Pagrazy che interpretò in maniera encomiabile il personaggio di Carlo, bene anche la Rovini, l'Archetti, il Vannetti, la Nencioli, il Focardi ecc.

Lo spettacolo venne presentato con una lussuosa messa in scena e con un buon accompagnamento orchestrale diretto dal m.o Edoardo Pangrazy.

Questa seconda rappresentazione straordinaria di questo buon complesso artistico il quale darà «Il diavolo musicale» tre atti di Riccardo Melani musicati dal m.o Morbidelli, anche questa produzione ha ottenuto altre volte, nella nostra città, vivi successi, siamo certi perciò che il pubblico accorrerà in numero ancora maggiore al Politeama Banchini per assistere a questo interessante spettacolo.

Trattenimenti drammatico-musicali

alla Società Corale G. Monaco

Domenica prossima 18 corrente alla Sede della Società Corale «Guido Monaco», avrà inizio la serie dei trattenimenti per i soci e famiglie.

Quest'anno tali trattenimenti si svolgeranno in un ambiente più intonato al carattere di questa gloriosa associazione. Infatti cedendo alle insistenze della maggior parte dei soci, i trattenimenti saranno organizzati e messi in atto con la partecipazione quasi esclusiva di elementi della società, ed altresì con la partecipazione di alcuni elementi orchestrali.

Lo scopo di questi trattenimenti è quello di offrire ai soci ed agli ammiratori della «Guido Monaco», una ricreazione sana ed educativa ripristinando in tal modo le belle tradizioni della «Guido Monaco».

Domenica prossima il gruppo filodrammatico Ferdinando Paolieri, reciterà la brillante commedia «Il padre del tenore». Chi assistè domenica sera in occasione della festa del Fante, ricorderà con simpatia e con piacere l'affiatamento e l'efficacia di espressione di questo Gruppo; questo è il più sicuro affidamento per il successo di domenica prossima.

Negli intermezzi una scelta orchestra diretta dal prof Pietro Bresci eseguirà un ottimo programma, che completerà sicuramente il successo della serata.

Nell'occasione ricordiamo che la sera del 22 corrente (giovedì), nella sala teatro della «Guido Monaco», sarà celebrata la tradizionale commemorazione di Santa Cecilia.

Sappiamo che fervono i preparativi per tale serata e siamo sicuri che anche questa sarà degna del culto devoto dei componenti la gloriosa «Corale» verso la Santa della musica.

Con altro annunzio daremo il programma dettagliato.

L'infortunio di un operaio

Ieri mattina, circa le ore 7, mentre l'operaio Montanari Lindo di Giuseppe, di anni 52, residente a S. Giusto si trovava intento al proprio lavoro nello stabilimento laniero della Ditta Lorenzo Risaliti, cadeva malamente al suolo, producendosi varie ferite.

Immediatamente veniva avvertita per telefono la P. A. «L'Avvenire» la quale inviava una auto-ambulanza allo stabilimento, per rilevarvi il disgraziato operaio, onde trasportarlo all'Ospedale. Qui è giunto il Montanari riceveva le cure del caso dal medico di turno dott. Fioravanti che gli riscontrava ferite lacero-contuse alla bozza frontale, al sopracciglio, all'angolo intimo della regione orbitaria di destra con piccola lesione alla sclera, contusione della regione mandibolare stesso lato, per cui lo giudicava guaribile in giorni 12, s. c.

CADE DI BICICLETTA

Nel pomeriggio di ieri, certo Paganucci Enrico fu Cosimo, di anni 58, dimorante a Firenze, al Campo di Marte N. 10, si recava in bicicletta nella nostra città a far visita ad alcuni parenti.

Circa le 17,30, inforcato il suo cavallo di acciaio, se ne faceva ritorno alla propria abitazione, quando giunto in via Francesco Ferrucci la macchina, data la viscidità del terreno gli slittava facendogli fare un pauroso ruzzolone.

Soccorso da alcuni passanti il disgraziato Paganucci, veniva accompagnato al Pronto Soccorso del Civico Ospedale, ove veniva ricevuto dal sanitario di turno, dott. Roberto Mazzei, che gli prodigava le più amorevoli cure, rilasciando il seguente referto: «Paganucci Enrico, presenta: ferita lacero-contusa alla regione occipitale, guaribile in giorni 8, s. c.».

Assolto dal reato di lesioni colpose

Ieri mattina compariva dinanzi al Vice Pretore Onorario avv. Campani, assistito dal Cancelliere Vivi, certo Melani Oreste fu Valeriano di anni 33 da S. Ippolito di Prato il quale era imputato di lesioni colpose in danno di Tofani Alessandro fu Giovanni di anni 43 da Galciana.

Il fatto risale al 22 agosto u. s. il Melani investiva col proprio calesse e per l'improvviso impennarsi del cavallo, in Galciana il Tofani che viaggiava con la propria bicicletta per la strada maestra.

Il Giudice avv. Campani udite le dichiarazioni del Tofani che confermava quanto precedentemente dichiarato dava la parola al P. M. avv. Guarducci, il quale domandava l'assoluzione del Melani perchè il fatto non costituisce reato. Il difensore di ufficio avv. Martini si associava alle richieste del P. M. ed il Giudice in accoglimento delle predette richieste assolveva l'imputato perchè il *fatto* non costituiva reato.

La disavventura di una giovanetta

Lunedì sera, circa le ore 17,30, l'orfana diciottenne Scatizzi Renata del fu Giulio, nata e domiciliata in S. Ippolito di Vernio ove abita col fratello Gennaro, mentre da «Le Confina», ove aveva recato, come di consueto, il latte ai clienti, si accingeva a far ritorno al paese, veniva seguita da due giovinastri sconosciuti i quali, dopo averle rivolto frasi e proposte oscene, giunti nel castagneto presso «Mandrille», le si scagliavano contro tentando abbracciarla. La giovinetta si difese energicamente e si mise tosto ad urlare invocando soccorso. Attratti dalle sue grida accorsero subito i coloni Scatizzi Elio e Raimondo del fu Grisante, che si trovavano poco distanti a lavorare nel proprio campo.

Alla vista minacciosa dei sopravvenuti, i malviventi, che erano accompagnati da un ragazzetto che non prese parte alla scena, se la diedero a gambe giù per la china e si dileguarono come d'incanto prima che agli Scatizzi fosse dato raggiungerli.

Il fatto, che ha destato viva impressione in mezzo a quella laboriosa e tranquilla popolazione, è stato denunciato al Comandante la Stazione di Vernio della Benemerita Arma.

La disgrazia di una vecchia

L'altra sera, da alcuni famigliari, veniva accompagnata al Pronto Soccorso del nostro Ospedale, certa Nistri Marianna fu Raffaello, di anni 70, da Iolo, la quale presentava una ferita da punta e taglio alla guancia destra. Il sanitario di turno al Pronto Soccorso, dottor Fioravanti gli prodigava le più amorevoli cure, giudicandola guaribile in 8 giorni, s. c.

A quanto abbiamo potuto sapere, sembra che la Nistri, mentre si trovava nella propria abitazione intenta ad alcune faccende domestiche, e teneva in mano un paio di forbici, era caduta al suolo, producendosi la sopraccennata ferita.

Cade e si frattura una spalla

Dai propri familiari, l'altra sera, circa le ore 23,30, veniva trasportata al pronto soccorso del Civico Ospedale, certa Alessi Adalcisa, ved. Bettini, di anni 53, dimorante in via dell'Angiolo, la quale presentava la sospetta frattura della spalla destra, che si era prodotta poco prima, cadendo malamente al suolo nella propria abitazione.

Il Sanitario di turno al Pronto Soccorso, dr. Fioravanti, dopo averla amorevolmente curata, la giudicava guaribile in giorni trenta salvo complicazioni.

Cronaca di Firenze

CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Una importante riunione

presieduta dal Segretario Federale

Il Segretario Federale ha convocato alla Casa del Fascio il Comitato intersindacale al completo, i rappresentanti di tutti gli enti bancari di credito e di assicurazione nonchè i fiduciari dei Gruppi Rionali fascisti, per l'applicazione sollecita dell'accordo interconfederale in materia di prestazione straordinaria e per la sostituzione del personale femminile, di quello pensionando e di quello pensionato. Alla riunione hanno assistito anche il rappresentante di S. E. il Prefetto ed il Podestà in persona.

Il Segretario Federale, riportandosi integralmente alla parola del Duce, che ha segnato ancora più incisivamente la nuova epoca della «giustizia sociale» ha fatto un quadro completo e reale della disoccupazione esistente nel ramo impiegatizio, ramo che per ovvie ragioni è quello che offre maggiore difficoltà di sistemazione e che richiede, altresì, tempestive necessità di interessamento, non potendo essere gli impiegati aiutati alla stregua dei salariati.

Tutti i rappresentanti dei datori di lavoro che sono stati individualmente interrogati hanno assicurato l'applicazione dell'accordo ed hanno accettata una proposta del Segretario Federale, proposta che sarà perfezionata in una prossima riunione di categoria, in virtù della quale si addiverrà anche alla diminuzione sensibile nella disoccupazione della categoria impiegatizia.

Silvio d'Amico al "Lyceum,,

Questa sera alle 17,30 Silvio D'Amico terrà la sua conferenza al «Lyceum» sull'«Arte e morale in Carlo Goldoni».

Le dichiarazioni della madre

del bambino abbandonato

La Luisa Paola Fiore, madre del bimbo abbandonato nella Chiesa di S. Maria Novella, verrà quanto prima tradotta a Firenze, poichè a Pavia, il «fermo» di lei è stato trasformato in arresto. Pertanto giunge notizia che un funzionario di quella città l'ha minutamente interrogata ed essa ha dichiarato che il padre del piccolo Renato è un commerciante di Albenga il quale non l'ha mai voluto riconoscere. Ha narrato inoltre che fu costretta a porre il piccino nell'Orfanotrofio di Savona fino all'età di 6 anni, raggiunta la quale le fu riconsegnato. Venne allora nella triste determinazione di abbandonarlo a Firenze, nella Chiesa di S. Maria Novella per evitare che i suoi familiari venissero a conoscenza del fallo da lei commesso.

TRE ARRESTI

E' stato arrestato il 24enne Mario Gamberale di Romolo, riconosciuto autore del furto di un anello di platino consumato giorni sono in danno della signora Lucia Bottesini. L'anello è stato sequestrato.

— Perchè sorpreso a commettere atti osceni in luogo pubblico è stato arrestato certo Luigi Mazzei fu Giuseppe, di anni 57, senza fissa dimora.

— In seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re è stato arrestato tale Oreste Benvenuti di Carlo, di anni 40, il quale deve espiare una condanna di 4 anni di reclusione per correità in furto.